



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

**Vita Della B. Angelina Corbara Contessa Di Civitella  
Dell'Abrvzzo, Institutrice delle Monache Claustrali del  
Terz' Ordine di San Francesco, e Fondatrice in Foligno del  
Monastero di S. Anna, primo ...**

**Iacobilli, Lodovico**

**Foligno, 1627**

La B. Angelina se ne passa a Ciuitella con il Conte suo Sposo; oue egli  
dopo vn' anno santamente muore. Cap. IIII

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9415**

tenura Verginità, così io possa esser degno viuer con voi fino alla morte; non dico Sposo, ma Fratello, & Seruo humilissimo, & fedele.

*Giubilo della Beata.* L'allegrezza, & il giubilo, che di ciò sentì la gloriosa Verginella, non è possibile poter mai rappresentare a pieno: anzi fu sì grande, & eccessiuo, che poco mancò, che ella per dolcezza iui non rendesse l'anima a Giesù Christo suo vero Sposo.

Indi ambedue leuati da quel luogo, oue stauano inginocchiati; volse la B. Angelina, che di nuouo ella, & il Conte genuflessi auanti ad vn suo Altarino, ri confermassero (come fecero) il voto, di perpetua Verginità, & rédessero gratie a Dio di tanto fauore, impiegando questi deuotissimi Sposi tutta quella notte intiera in continoue orationi, & santi colloquij. Nè alcuno di casa hebbe ardimèto perturbarli mai; credèdo fossero andati a riposarsi: poiche senza vscir più fuori haueuano di dentro ferrata la porta della Camera,

**LAB. ANGELINA SE NE PASSA ACIVITELLA**  
*con il Conte suo Sposo; oue egli dopo vn'anno  
santamente muore.*

**CAP. IIII.**



**OMP AR SO** il nuouo giorno, & vsciti di camera i castissimi Sposi; volse Dio, ch'a maggior gloria sua, & ad edificatione vniuersale si promulgasse il voto tra di loro stabilito di perpetua Verginità; il quale produsse non minor profitto, che marauiglia.

uiglia. Quindi dopo alcuni giorni fu il Conte Giacomo pregato dal Conte Giouanni suo Genero a contentarsi, che egli se ne potesse ritornare a Ciuitella sua Patria, & condurre seco Angelina.

Il Conte Giacomo, se bene senti commouersi le viscere paterne da questa separatione: nondimeno, ancorche con tenerezza, vi condescese, & gli ne diede licenza, & beneditione. Dopo la quale, che fu del 1393. si partirono questi benedetti Sposi da Monte Giove, & seguiti da comitiua nobile, & qualificata, arriuarono a Ciuitella.

E Ciuitella Città Regia, forte & segnalata, per la natura del sito, & per la qualità, & guerriera dispositione delle mura, dalle quali è circondata. Vedesi ella nella Prouincia dell'Abruzzo vicino al fiume Salino, che scende dall'Apenino, & al fiume Librata, denominato da Plinio *Albula*, & ambedue vanno ad infalarsi nel Mare. Non è molto distante dal nobil Castello di Mont'orio; honorato anch'esso col titolo di Contea: si come in quei tempi era parimente questo di Ciuitella; & è anche vicino alle Città di Teramo, & d'Ascoli. E nominata Ciuitella del Tronto, a differenza d'altre sei Ciuitelle, che sono in Italia, cioè vna nella medesima Prouincia dell'Abruzzo, cognominata dell'Abadia, vna in Campagna di Roma, vna vicino a Perugia, & tre in Toscana: ma tutte l'altre Ciuitelle sono Castelli eccetto questa del Trôto dello Sposo della Beata Angelina, che è Città franca, & fa ottocento trentasette fuochi; & ha vn Castello, & vna Torre, che sono guardie di tutta la Prouincia.

Lodouico Guicciardini nel terzo libro de i suoi

C

Commen-

*Descrittione  
di Ciuitella.*

Commentarij scriue, ch'essendo Ciuitella assediata dall'essercito, guidato dal Duca di Ghisa, dopo espugnato, & saccheggiato Campli, nel mese d'Aprile 1557. fecero i Francesi molti sforzi di battarie, & d'assalti per espugnar la Fortezza di Ciuitella. Ma tutti riusciti vani, finalmente dopo ventidue giorni d'assedio, senza profitto, se ne partirono. Onde dall'inespugnabilità di questa Fortezza può il Regno di Napoli con molta ragione riconoscer impedimento, & freno a maggiore inuasion, come già da quell'armi nemiche auidamente s'aspiraua.

*Arriuo della  
Beata à Ci-  
uitella.*

Arriuati dunque, come io diceua, i purissimi Spofsi a Ciuitella, furono quiui con pompa, & applauso riceuuti da i loro Vassalli, rimbombando il tutto d'acclamazioni gloriose, di letitia, & di lodi. Ma questi pietosi Signori, se bene gradirono le dimostrazioni, & fedeltà de i Sudditi; non però fissarono l'occhio, nè l'animo nelle pompe mondane. Anzi, come veri imitatori di Giesù Christo, si diedero al dispregio delle cose terrene, & di loro stessi: dimodo che, non in altro impiegauansi, che in opere di misericordia, & meritorie ad vtilità de i prossimi; & in orationi, digiuni, & asprezze in loro medesimi; che sono quelle due ali, che ne fanno gloriosamente volare in Paradiso.

Non si potrebbe mai descriuere a pieno, l'edificatione, & l'utile spirituale, che in quel popolo produsse l'essempio di questi ottimi personaggi. Ne i quali si come ordinariamente si tiene l'occhio fesso, & sì nel bene, come nel male sono norma a gli altri; così la cospicua bontà loro si diffuse, & propagò grandemente in quei contorni.

Ma

Ma hauendo la Diuina Prouidenza preeletta a maggiori imprese, & a stato più sublime, & perfetto; la Verginella Angelina dimorata quiui vn'anno in compagnia del Conte suo Sposo, dispose, che dopo graue infermità, esso Conte se ne passasse dalla Terra al Cielo, a godere il premio delle sante, & essemplarissime sue operationi.

Ma prima, che ciò seguisse; vedutosi il Conte moribondo, chiamata a se la Beata, così seco da solo a solo con estrema tenerezza ragionò. Sposa, & Sorella dilette, da Dio singolarmente eletta ministra della mia salute; io sò, ch'essendo voi tutta rassegnata nel celeste beneplacito, sopportarete con vn cuore magnanimo, & christiano la mia morte. Nè d'altro vi priego, & supplico, se non che con suffragij, elemosine, & orationi aiutate quest' Anima; la quale vedendosi nuda d'ogni merito, & prossima a render strettissimo còto di se stessa alla superna Giustitia, teme, non la morte temporale, ma l'eterna. Voi dunque, che sin da fanciulla vi sposaste, & dedicaste a Dio; Deh non cessate, per quella rara pietà, che sempre hò veduta risplendere in voi, di raccomandar l'Anima di questo vilissimo vostro Sposo terreno, al vostro onnipotente, & celeste. Et sappiate, che dopo la speranza ne i meriti infiniti di Giesù Christo, & nel patrocínio della Beata Vergine, non hò maggior confidenza, che nelle preghire, & intercessioni vostre. Et qui soprareso da tenerezza, & da singulti, sospirò, & sospese insieme d'irrigare i suoi occhi con le sue abbondanti lagrime.

Ripigliò all' hora il ragionamento la Beata Ange-

C 2                      lina;

*Infermità, e  
Morte del  
Conte Spo-  
so della Bea-  
ta.*

*Parole del  
Conte alla  
sua Sposa  
auanti la  
morte.*

*Risposta della Beata al Conte.*

lina, & così animandolo soggiunse. Sposo in amore, & in castità Fratello mio diletteffimo. Non posso non sentire la grauezza di tanta perdita, & di questa separatione: perche amando io, & ammirando in voi il cumulo di tante virtù christiane la priuatione di esse, & i singolari meriti vostri sono colpi, che in estremo mi affligono, & li sento intimamente nell'anima. Ma considerando, che il viuere in questo Mondo è pericoloso, & breue; debbo confrontarmi, & conformarmi in Dio, che dall'esilio vi richiama in Patria. Intanto, Signor Conte mio caro, habiate confidenza in Giesù Christo, ch'essendo Padre di misericordie, & fonte indeficiente di Clemenza, & di Bontà, raccoglierà, mediante le preghiere della sua diletteffima Madre, benignamente lo Spirito vostro nel suo doleiffimo seno. Ricordateui, & tenete per indubitato, che Dio segnò nel libro dell'Eternità a vostro credito, quell'atto magnanimo, & santo, mentre determinaste, & lo stabiliste in voto, di preseruare fino alla morte, la mia, & vostra Verginità; & che di presente sia egli per renderne guiderdone di gloria immensa, & sempiterna. Non però io sono per cessar mai di fare offerir sacrificij, dispensar elemosine, & perseverare in orationi, & digiuni per salute dell'Anima vostra; la quale amo al pari del vostro merito, & delle obligationi immortali, che io ne conferuo. Ciò detto, anche la Beata intenerita, tacque.

Del cui discorso, in Dio confortato il Conte, dimandò, & ottenne tutti i santiffimi sacramenti alla presenza della sua Benedetta Sposa, & di molti altri, concorsi a sì più, & essemplare spettacolo. Indi  
disposto

disposto de i suoi beni temporali, che potea disporre, & lasciatone piena vsufruttuaria la Beata Angelina, abbracciato, & tenendo sempre stretto, & baciando il Crocefisso santissimo, rassegnò l'Anima nelle braccia, & nelle piaghe di lui, con essemplio di rara pietà, & di candore soprahumano: essendosi egli nelli suoi primi anni, abbondante di ricchezze, auanti, & nello stato matrimoniale preseruato, & morto Vergine, come nacque.

*MORTO IL CONTE SVO SPOSO, LA BEATA  
prende l'habito del Terz'Ordine di S. Francesco,  
conuoca Anime à Dio nello stato Verginale,  
& è accusata falsamente à Ladislao Rè  
di Napoli.*

## CAP. V.



**R**IMASA Angelina priua del suo castissimo Sposo; non minore fu l'essemplio, che ella diede nello stato vedouile, di quello, ch'hauea fatto per l'addietro. Et se bene la benedetta Verginella era nella florida età di dicifette anni: nondimeno desiderosa di maggior perfezione, & dall'eccesso dello spirito trasportata, abbandonando ogni honor mondano, si vestì in compagnia d'alcune sue consobrine, l'habito del Terz'Ordine di San Francesco; & con quel velo religioso, ecllissò il lume d'ogni vana grandezza. Dimoche, quando la Beata

*La Beata dopo morto il Conte si veste l'habito di Terziaria Francescana.*